



*Le sue parole erano sempre in armonia con le sue azioni. Don Bosco invitò i giovani ad andare a stare con lui "e molti rimasero".*

un'azione insolita di fronte a un gruppo di discepoli riuniti per una missione. Indicò uno più grande di lui, per il quale valeva la pena vivere. «Ecco l'Agnello di Dio... più grande di me. Io non sono degno nemmeno di abbassarmi a slacciargli i sandali». Alcuni suoi discepoli, affascinati dall'idea di seguire una persona più grande di lui, guardarono da una certa distanza colui che Giovanni aveva indicato. Allora Gesù, comprendendo che lo seguivano, domandò loro direttamente: «Che cosa volete?». Desiderando sapere qualcosa in più su di lui, gli domandarono a loro volta: «Maestro, dove abiti?». Gesù rivolse loro un invito: «Venite e vedrete». Essi «andarono, videro dove Gesù abitava e rimasero con lui».

Centocinquant'anni fa, alcuni giovani che vivevano nella città industriale di Torino, nell'Italia settentrionale,

furono affascinati da un giovane sacerdote che compiva grandi sforzi per aiutare i giovani a sopravvivere in mezzo a tutte le ingiustizie e allo sfruttamento del lavoro a vantaggio di grandi profitti privati. Questo sacerdote, che si chiamava don Bosco, era arrivato in città dopo essere stato formato da una vita di povertà contadina e dalla difficoltà dei tempi. Vivendo con loro, don Bosco condivise non solo i suoi scarsi beni terreni, ma anche l'amore di sua madre. Insegnò loro ad acquisire le capacità di base per migliorare le loro opportunità di lavoro e per diventare buoni cristiani e onesti cittadini. Le sue parole erano sempre in armonia con le sue azioni. Don Bosco invitò i giovani ad andare a stare con lui "e molti rimasero". Vedevo in lui e nella sua missione una persona per cui valesse la pena vivere.

Noi, salesiani di don Bosco di oggi, siamo i suoi successori. Attraverso la storia della nostra famiglia abbiamo saputo come viveva. Abbiamo ascoltato il suo invito: «Venite e vedrete». Noi «siamo andati a vedere dove abitava e siamo rimasti con lui».

Nelle nostre scuole, nei centri giovanili, nelle missioni e nelle parrocchie che animiamo, siamo i rivoluzionari di don Bosco, lavoriamo per i giovani che sono preda dello sfruttamento da parte di una società materialista il cui vangelo senza Dio è un grande inganno: l'idea che il potere, i beni materiali e il piacere diano la felicità.

Dunque, noi proponiamo ai giovani di oggi lo stesso invito di Gesù e di don Bosco: «Venite e vedrete», perché queste sono guide per cui vale la pena vivere.

